

## LUISA RAFFAELLI

## UTOPIE PERIFERICHE

A CURA DI MICHELE BRAMANTE

28 MARZO - 20 - GIUGNO 2015



## **Utopie Periferiche**

Disobbedendo alle linee guida del pensiero contemporaneo, che, in fondo, impone di non sognare troppo, Luisa Raffaelli gioca con le proprie utopie proiettandole, per un verso, sul piano generale della società umana, delle ipotesi universali di miglioramento delle condizioni di esistenza; per l'altro, connettendole realisticamente con aspetti pratici e sociologici che esigono il confronto per la loro possibile realizzazione.

L'interesse specifico dell'immaginario di Raffaelli è centrato sulle condizioni ambientali e abitative, nonché sul loro governo attraverso razionalità e costruzione che codificano il rapporto tra spirito e natura, tra l'uomo e il proprio ambiente e, ancora, tra soggetto e soggetto. L'attenzione verso lo spazio e la sua occupazione abitativa è trasversale a questi vari piani, in un movimento sempre più ampio che circola tra i rapporti di vicinanza (corretta distanza) e di libertà tra gli individui – cui allude la prossemica dei video integrati nelle proliferazioni architettoniche – fino alla scala macroscopica del mondo e delle risorse spaziali disponibili per il consumo.

Il luogo privilegiato per i suoi esperimenti - e per un tipo di ricerca prossima all'antropologia - viene individuato dall'artista nelle zone periferiche, lungo i margini di concrezioni urbane più solide e strutturate, o in quelle fasce infraurbane situate a ridosso dei confini cittadini in una

costellazione di centri abitati. Questi luoghi godono di una libertà meno sorvegliata, più nevralgicamente legata alle necessità primarie, come quella di arrangiare una costruzione abitativa, a volte precaria o addirittura nomadica, semplicemente per soddisfare un bisogno di protezione e riparo. La periferia è il luogo dove le possibilità si moltiplicano, dove la lontananza dal controllo centrale diminuisce il grado di sicurezza, ma gli eventi diventano più imprevedibili e fecondi. Il centro raccoglie le istanze dei propri abitanti attuando una politica di sicurezza e conservazione nei confronti della propria autonomia e identità. Il centro ha sempre la tendenza a costituirsi come soggetto integro e riconoscibile. Il corollario di questo impulso è la difesa contro gli agenti esterni e interni che possono compromettere l'unità, a cui consegue la formazione di una ragnatela legale che argina i comportamenti e li rende idonei, egualitari, liberi entro i limiti della minaccia all'identità costituita. L'identità periferica è invece ibrida, la comunità è eterogenea, raccoglie tutto quello che il centro espelle come minaccia e rifiuta di assorbire. L'aspirazione del centro sarebbe quella di controllare ogni piega della realtà, di concedere sempre meno spazio alla libertà sciolta, di realizzare un centro esteso sulla periferia, un centro diffuso senza centro. Lontano da esso, le pulsioni si fanno più vitali e collegate allo stato di natura; più magiche, come avveniva nei boschi spiritati intorno ai borghi medievali, come avviene alle parole distanti dall'asciutto linguaggio scientifico. La crescita spontanea non tiene conto dei parametri di un piano regolatore, l'organizzazione spaziale si sviluppa più disordinatamente e segue le linee interrotte del desiderio, le curve disorganizzate e caotiche coesistono con porzioni micrologiche di ordine.

Ogni cellula abitativa rappresenta il momento genetico della struttura, l'innesco individuale da cui il desiderio si ramifica verso l'esterno e si solidifica, come avviene nella formazione di una conchiglia a partire dai composti inorganici integrati dalle sostanze biologiche secrete dall'animale. Le impalcature artificiali, in questo caso, sembrano propagarsi seguendo lo stesso andamento di un fenomeno naturale, diramando verso la luce e le acque, verso gli spazi di cui si nutrono. L'architettura ibrida e periferica è costituita da questa fusione di desiderio organico e corpi inorganici incontrati sul terreno lungo le direttrici di sviluppo, dove sono depositati detriti naturali, scarti inerti della produzione del centro urbano, tutto il materiale utile per il bricolage architettonico.

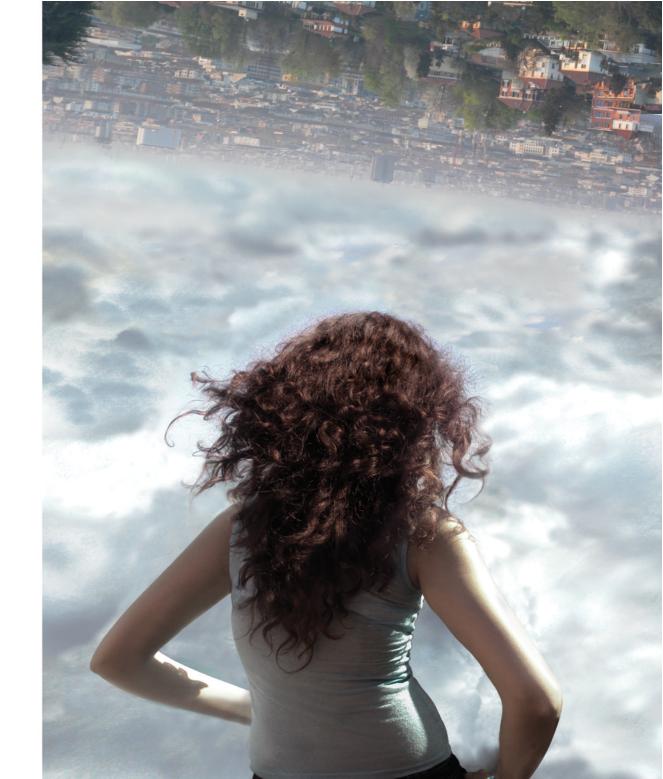
Favorire questo sviluppo spontaneo periferico, per Luisa Raffaelli, non significa, tuttavia, abbandonare la crescita a se stessa. Raffaelli è consapevole che l'uomo naturale è solo un mito, che l'idillio di una società primordiale, ovvero l'incubo anarchico della lotta di tutti contro tutti, sono solo proiezioni del pensiero che non potremo mai verificare. La periferia tende ad espandersi senza direzione, anch'essa aspirando ad inglobare tutto quello che le serve per la sopravvivenza. La periferia senza periferia rappresenta un rischio almeno quanto il centro senza centro. Essa non conosce che ordini occasionali e gerarchie sovvertibili.

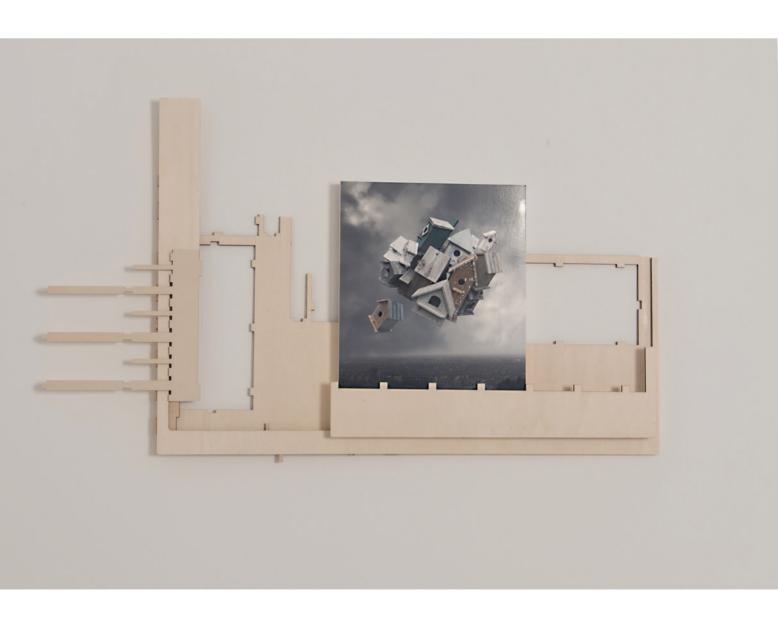
La lucida utopia di Luisa Raffaelli si misura con la necessità di equilibrare queste tensioni e governare le libertà, di disciplinare le pressioni del desiderio e del bisogno, di aprire spazi per la crescita spontanea senza che essa si trasformi in un afflato distruttivo. La consapevolezza del soggetto centrale evita di imporre la propria autorità reprimendo le spinte polimorfe, ma non concede spiragli per infiltrazioni infestanti che minerebbero l'esistenza di ogni identità. Progetta, dunque, riserve naturali per il desiderio, guidando e direzionando le azioni selvatiche situate alla periferia. Tutta la loro espansione è frutto di un negoziato continuo tra architettura della conservazione e crescita organica, amministrata con innesti artificiali giustapposti in modo tale da dirigere il primitivo fluire della libertà costruttiva verso la direzione corretta. La leggera utopia della Città-bosco di Luisa Raffaelli mette in scena questa sorta di "architettura coltivata", dove non esistono più le polarità tra istinto e ragione, natura e cultura, mentre l'uomo viene lasciato libero di allestire la sua dimora rampicante sui tronchi secolari e in prossimità degli argini fluviali, ovvero lungo le pareti di un sogno.

Michele Bramante



Utopie Periferiche La Città Nido, 2013-15 Stampa Lambda su Metal e legno tagliato a laser cm 30x50 c.a. cad.





Utopie Periferiche La Città Nido, 2013-15 Stampa Lambda su Metal e legno tagliato a laser cm 30x50 c.a. cad.





Utopie Periferiche La Città Nido, 2013-15 Stampa Lambda su Metal e legno tagliato a laser cm 30x50 c.a. cad.









Utopie Periferiche, 2015 particolare del video

Utopie Periferiche, 2015 installazione (particolare) dimensione variabile



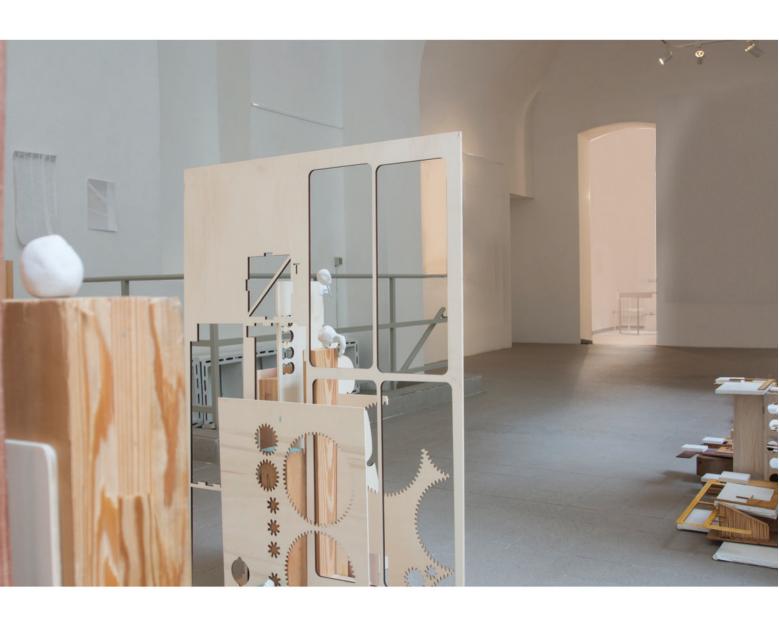




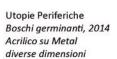
Utopie Periferiche, 2015 installazione (particolare, h. cm. 160)



Utopie Periferiche, 2015 installazione (particolare) dimensione variabile

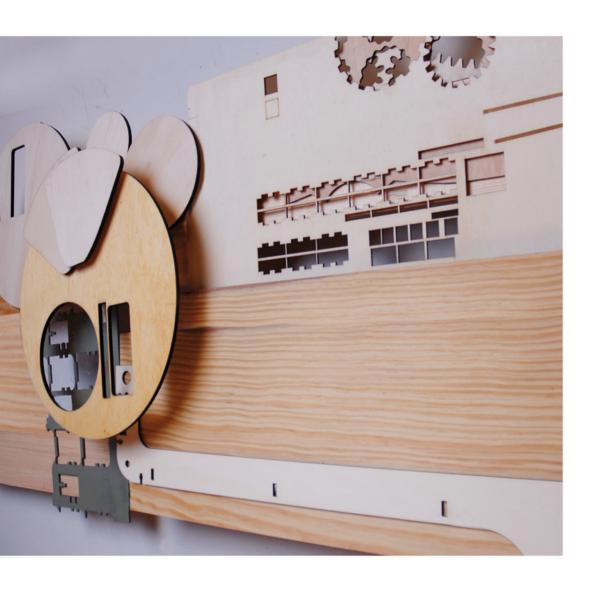




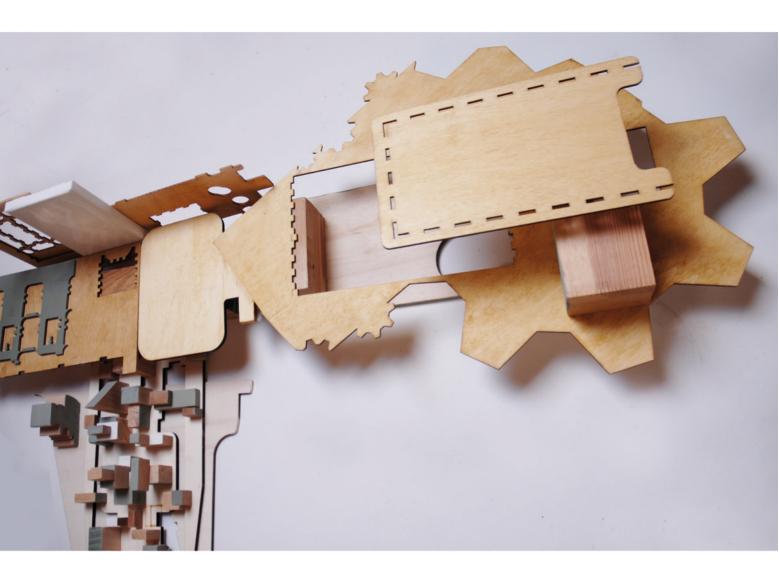


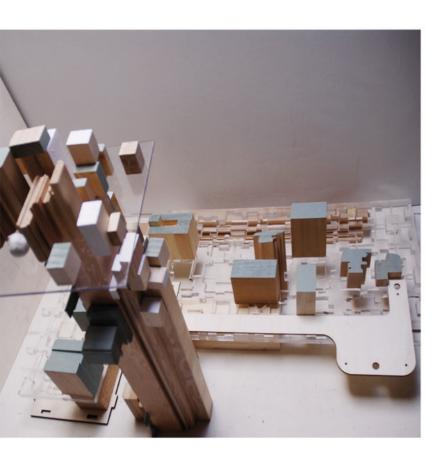






Utopie Periferiche, 2015 installazione (particolare) dimensione variabile

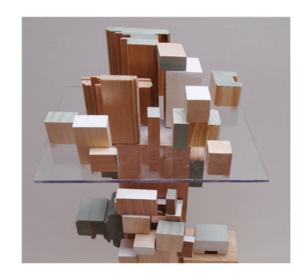




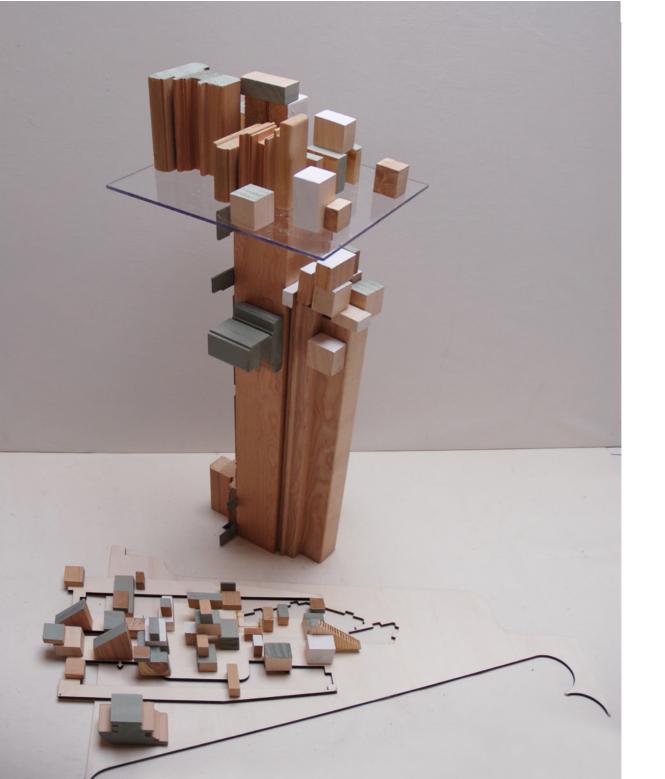
Utopie Periferiche, 2015 installazione (particolare) dimensione variabile





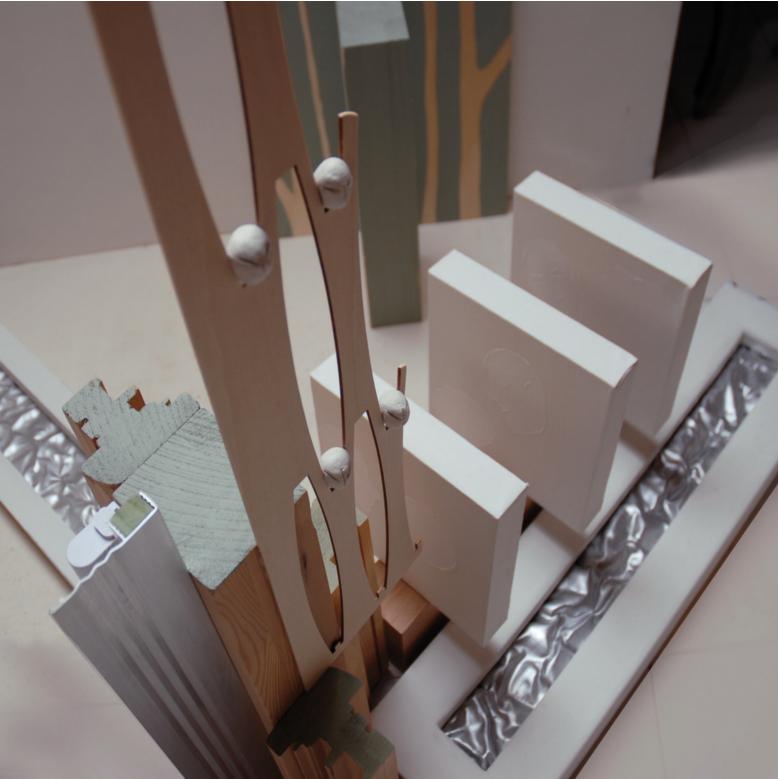


Utopie Periferiche, 2015 installazione (particolare) dimensione variabile











Utopie Periferiche, 2015 installazione (particolare) dimensione variabile



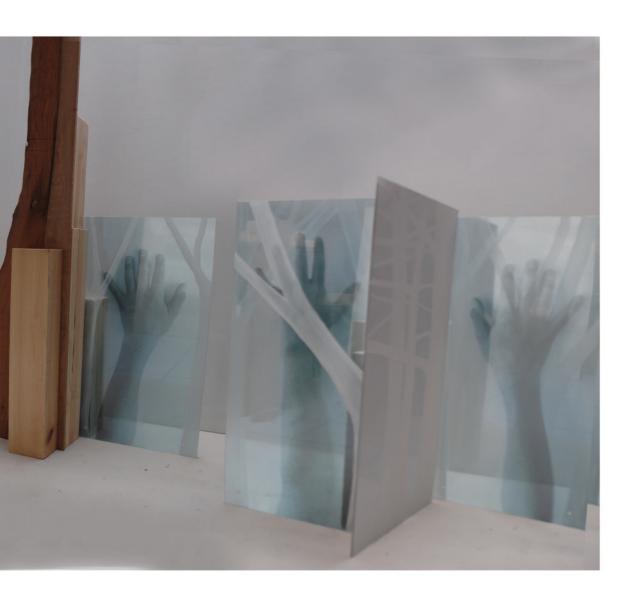


Utopie Periferiche, 2015 installazione (particolare) dimensione variabile













Utopie Periferiche La Città Bosco, 2014 installazione dimensione d'ambiente



Utopie Periferiche Sradicamento, 2014 (particolare) stampa Lambda su Metal cm 25x40

Utopie Periferiche Sradicamento, 2014 (particolare) stampa Lambda su Metal cm 40x50



### Luisa Raffaelli

#### mostre personali

#### 2015

-Utopie periferiche, a cura di Michele Bramante, Galleria La Giarina, Verona

## 2014

-Strutture e Fughe, a cura di Guido Curto, galleria DIEFFE, presso spazio Innerspace, Torino

#### 2013

- Legs, installazione, project room, Photissima, Ex Manifattura Tabacchi , Torino
- Colonne Sonore, testo di Gianluigi Ricuperati, Galleria Paolo Tonin , Torino

#### 2012

-Strange Days, a cura di Valerio Dehò, Galleria La Giarina , Verona

#### 2011

-Luisa Raffaelli - Alberi infiniti , Biennale di Video e Fotografia , sala negli spazi espositivi della Cittadella, Alessandria

#### 2010

- Alberi infiniti, a cura di Turin Photo Festival , Spazi espositivi della Chiesa Bizantina di San Michele Arcangelo, Torino

#### 2008

-Traces, Biennale di Video e Fotografia, Città di Alessandria, Palazzo della Cittadella, a cura di Sabrina Raffaghello e Roberto Borghi

# 2007

- Lividi, galleria Contemporanea, Pescara a cura di Gianluca Marziani
- Notti tese, Gelleria Sergio Tossi, Firenze, testi in catalogo di M. Sciaccaluga, L. Beatrice, G. Marziani
- Marta in Blues, Galleria Passo Blu, Barcellona a cura di Viviana Siviero
- Attraversamenti, Centro Nazionale di Fotografia, Padova a cura di E. Gusella

#### 2006

- -Battiti, Refreshproject, Seregno, Milano
- Notti Nere, Gagliardi Art System, Torino testi in catalogo di M. Sciaccaluga, L.Beatrice, G. Marziani
- Off Screen, Galleria la Giarina, a cura di Maurizio Sciaccaluga

#### 2005

- About Her Life, Galleria Pier Carini, San Giovanni Valdarno, Arezzo

testi di Luca Beatrice, Gianluca Marziani, Gabriele Perretta

- Luisa Raffaelli, Concerning Her Life, Palazzo Medici Riccardi, Firenze, a cura di Photogallery e Massenzio Arte

# 2004

- Another place, Galleria Joyce & Co., Genova a cura di Fabrizio Boggiano
- -Margot Quan Knight / Luisa Raffaelli, Gas Art Gallery, Torino a cura di Luca Beatrice
- -Another place, Galleria Silvy Bassanese, Biella a cura di Luca Beatrice

# 2002

- Where, Galleria La Giarina, Verona a cura di Valerio Dehò

#### 2001

- Flight, Teatro Miela ,Trieste, cura di Maria Campitelli
- Titoli di coda, Galleria La Giarina, Verona ,a cura di Luigi Meneghelli

#### 1999

- The Fall, Galleria Silvy Bassanese, Biella, a cura di C.Guidi
- Indicativo Imperfetto, Galleria Recalcati, Torino , in collaborazione con la Biennale di Fotografia

### 1998

-World riverrun Words, Galleria En plein Air, Pinerolo, Torino a cura di Tiziana Conti

# mostre collettive

- -Tavoli, galleria A. Muse, Torino
- -HOM'ART, arte e design a Torino , Internocolrtile, Torino
- Amore e Psiche, la favola dell'anima , a cura di Elena Fontanella , Serrone della Reggia di Monza, Monza
- -Photografy now, Palazzo Monferrato, Alessandria

- Photissima, Ex Manifattura Tabacchi, a cura di Sabrina Raffaghello, Torino
- -Amore e Psiche, la favola dell'anima , Palazzo Barolo, Torino

# 1012

- -Catrame e Cemento, Galleria Cfr., Spazio Toolbox, Torino
- -Photografy now, Palazzo Monferrato, Alessandria

#### 2011

- Arte contemporanea alla Deutsche Bank, a cura di Patrizia Fischer, Sede Deutsche Bank, Torino
- ONDE ROAD site in Q side , Palazzo Leonardo, Torino
- -ASTA LA VITA, a cura di International Help, Accademia delle Belle Arti, Torino

#### 2010

- -Torino Photo Festival, a cura di Mauro Villone e Lidia Urani , Manifattura Tabacchi , Torino
- -Tales story, GAS Gagliardi Art System, Torino

#### 2009

- -Premio Fabbri per l'Arte , Bologna
- -Anima dell'acqua, Contemporary Art, Ca' d'Oro, Venezia

### 2008

- -Donn(E=mc 2) Energia femminile nell'arte contemporanea Ivonne Artecontemporanea ArtSinergy, Vicenza a cura di Gianlua Marziani
- LIBEROLIBROdARTISTALIBERO4 Quarta edizione biennale del Libro d'Artista Foligno, Palazzo Trinci. Spoleto, Galleria Civica Arte Moderna - Museo Archeologico Statale a cura di Giorgio Maffei e Emanuele De Donno
- Biennale di Video e Fotografia contemporanea, Città di Alessandria. Varie sedi

- -La nuova Figurazione italiana. To Be Continued..., Fabbrica Borroni, Bollate (MI) a cura di Chiara Canali
- I Nonluoghi, Sabrina Raffaghello e galleria Artechiara, Alessandria
- Feltre artecontemporanea 2007, Photomuseum , Palazzo Guarnieri , Feltre (BL), a cura di Elena Forin
- Anima digitale, Fortezza da Basso, Firenze a cura di Valerio Deho' e della galleria Sergio Tossi

- Indoor Games, Galleria Spazia, Bologna
- Photo-Shop, Galleria Spazia, Bologna

- Libri d'artista, Galleria d'Arte Moderna, Roma, a cura di Giorgio Maffei
- -La donna oggetto, Cavallerizza del Castello, Vigevano a cura di Luca Beatrice
- Epidermis, strategie mimetiche di vitalità organica , Galleria Passo Blu , Torino a cura di Gianluca Marziani
- Ars in fabula, Palazzo Pretorio, Certaldo, Firenze
- Premio Cairo, Museo della Permanente, Milano
- -Oltre Lilith,il femminino sacro, Scuderie Aldobrandini, Frascati, Roma a cura di Rosetta Gozzini
- .Querschinitt-sezione trasversale 2, Gas Art Gallery, Torino
- L'ultima domanda, Galleria Refresh Project, Seregno, Milano a cura di Maurizio Sciaccaluga
- -L'infinito dentro lo sguardo, una collezione permanente, Galleria d'Arte Moderna Palazzo Forti , Verona a cura di Giorgio Cortenova
- The Shadow Line, galleria San Salvatore, Modena, a cura di I. Quaroni
- -XL pittura nazionale e internazionale, Art Verona, a cura di Luca Beatrice e Maurizio Sciaccaluga
- Il Corridoio dell'Arte, Palazzo della Triennale, Milano, a cura di G. Serusi e G. Fasolino

- -Altre Lilith,Le vestali dell'arte, Scuderie Aldobrandini, Frascati, Roma a cura di Rosetta Gozzini e Gabriella Serusi
- -La Via del Sale, Arte contemporanea in Alta Langa, Castello del Pruneto, a cura di Silvana Peira e Nico Orengo
- -Disegnitidine , Galleria La Giarina, Verona a cura di Fiammetta Strigoli
- In Sede , Uffici della Provincia, Sedi varie, Torino. a cura di Francesco Poli
- -Cromosoma x, Centro Nazionale di fotografia, Galleria Sottopasso della Stua, Padova a cura di Fabrizio Boggiano ed Enrico Gusella
- Biennale Internazionale di Fotografia, Roma. Confini/ 3, a cura di Massenzio Arte e Photogallery
- Latte di mandorla, Primopiano Living Gallery, Lecce
- -Aqua, vita et mors, Galleria Apt, London
- Il Corridoio dell'Arte, Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino, a cura di Gabriella Serusi

- Cromosoma X Loggia di San Sebastiano, Ovada, a cura di Sabrina Raffaghello e Fabrizio Boggiano
- Querschnitt, sezione trasversale
  Gas Art Gallery, Torino
  Aqua, vita et mors, Palazzo Bricherasio, Torino
- riqua, vica et mors, r alazzo brienerasio, romio
- Ermanno Casoli Art Prize. Invitation to the future, Barbara Behan Galley, London, a cura di Chiara Zampetti
- il Rumore del mondo, Convento di S. Croce, Bosco Marengo, Alessandria, a cura di T. Conti

# 2003

- Enter, Galleria Spazia , Bologna, a cura di Valerio Dehò
- Imagerie Artfashion, Trieste: Museo Revoltella, Musei del Canal Grande, Planetario, Juliet, LipanjePuntin, Tommaseo, Tatro Miela. Progetto a cura di Maria Campitelli.
- -Galleria Planetario: Enrica Borghi, Caroline Broadhead, Luisa Raffaelli, Olga Tobreluts
- Imago mentis, Romberg arte contemporanea, Latina, a cura di Gabriele Perretta,
- Short Stories Galleria En Plein Air, Pinerolo,Torino a cura di Olga Perera
- Imago mentis ,Galleria La Giarina, Verona a cura di Gabriele Perretta
- Link , Bologna
  Proiezione del video 'Flight'
  a cura di Norma Mangione
- Italian Details, galleria La Giarina., Verona

- Pittura e fotografia a confronto,Galleria Recalcati , Torino S.Astore, F.Lauretta,P.Consorti,C.Graziani, V.Fossati ,L.Raffaelli
- Lavori Domestici, Casa Bonomi, Varese. a cura di Valerio Dehò
- -Other Fashion, Palazzo Esposizioni, Gorizia , a cura di Maria Campitelli. Artisti: Enrica Borghi,David Byrne, Anton Corbijn,Roy Stuart,Luisa Raffaelli, Micha Klein,Pina Inferrera, Fritz Kok, ,Susy Gomez
- Angeli e Demoni, Festival Foto 2002, Savignano sul Rubicone, Rimini a cura di Marina Spadafora e Denis Curti.
- Un viaggio nel diritto all'immagine. Museo di Palazzo Trinci di Foligno a cura di Giorgio Bonomi.

- Minima et marginalia, Galleria Canem, Valencia, Spagna.
- -Il peso del virtuale, Galleria En plain Air, Pinerolo, Torino a cura di Tiziana Conti.
- -Galleria La Giarina , Verona The Mask, a cura di Luigi Meneghelli.

- Generazionale, Basilica Palladiana, Vicenza. a cura di Beatrice Buscaroli Fabbri.
- Percorsi, Chiostro di San Domenico, Casale Monferrato, Alessandria ,a cura di T. Conti, A. Riva, A. Fiz, C. Faure, A. Bucarelli.
- Riflessi della memoria, Complesso monumentale dell'Annunziata, Tivoli, Roma Ibridazioni tra arte e territorio a cura di R. Ridolfi ed E. Sconci.
- Nel fondo dell'occhio, Spazio espositivo delle Erbe, Carrara, a cura di Olga Gambari.

#### 2000

- Details, Galleria La Giarina , Verona, a cura di Luigi Meneghelli.
- Campi di oscillazione, Museo Marcovaldo, Caraglio, Cuneo, a cura di Tiziana Conti
- Le ombre della memoria, Galleria En plain Air, Pinerolo, Torino, a cura di Olga Gambari
- Arte in giro 2000, Roma Ex Mattatoio, a cura di Alberto Fiz
- San Francisco International Art Esposition FIAE, B&D studio

## 1999

- Nuovo Nomadismo Individuale, Casa del Rigoletto, Mantova ,a cura di Massimo Carasi e Antonella Megalini,
- Work in Progress, Teatro Miela, Trieste a cura di Maria Campitelli
- Percezione 3000, Galleria B&D, Milano
- Dai tetti in giù la vita ,Parco dell'ex Convento dei Cappuccini, Caraglio, Cuneo
- Ultrascultura, Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro a cura di Roberta Ridolfi

# 1998

- Artisti senza vincoli a S. Pietro in Vincoli, Torino, a cura di Giuseppe Misuraca e Francesco Poli
- Progetto maionese, Galleria En plein Air, Pinerolo, Torino a cura di Elena Privitera.
- Incontro con le artiste torinesi, Palazzo Cisterna, Torino, a cura di Elisabetta Tolosano.

- Siti, 10 sale di un palazzo sabaudo a 10 artisti, Villa Carpineto, La Loggia, Torino a cura di Maria Centone e Beatrice Merz

Luisa Raffaelli è nata a Torino dove ha compito studi artistici, laureandosi in Architettura. Alla Fine degli anni 90 ha iniziato a lavorare con la fotografia, utilizzandola anche in senso installativo. Successivamente la fotografia 'pura' è stata abbandonata a favore di elaborazioni e di costruzione di set virtuali digitali. Al centro del lavoro dell'artista vi è una figura femminile 'narrante', con i capelli rossi che spesso ne nascondono il volto e ne costituiscono la riconoscibilità. Il tema è quello della fuga e del disadattamento. I lavori sono rappresentati come una sorta di 'fotogrammi' immaginari di corse, di attraversamenti di ambienti urbani, freddi ed elettrici, o, al contrario, di ingabbiamenti solipsistici e fisici, in interni vuoti o sovraccarichi di oggetti arredativi. Nei lavori successivi il tema della fuga è traslato nella natura. Gli alberi, abbandonano la terra con impeto e consapevolezza, mentre l'uomo fugge dalla città per "nidificare" e trovare nuovi sensi in altre direzioni e modalità. L'ultima mostra sviluppa in senso allegorico il tema della città, vista come materia complessa e germinante, in continuo mutamento ed entropia, perché legata alla 'natura' dell'uomo. Una Città "diffusa" e interrelata , che trova il suo equilibrio in una legge "organica", fondata sulla conoscenza dell'uomo e della sua "natura", capace di svelare i suoi bisogni e vocazioni , di modificarsi e correggersi, e che trova nell'idea di bosco il suo modello utopico di equilibrio.

Luisa Raffaelli ha lavorato con diverse gallerie e istituzioni pubbliche e private. Ha condotto Workshop con gli studenti della facoltà di Architettura di Torino sul tema la città e l'arte, ha collaborato con il regista Valter Malosti nel lavoro installativo teatrale 'Sing to the Siren', presentato alla Fondazione Merz di Torino nella rassegna Meteoriti in Giardino. I suoi lavori sono presenti in collezioni pubbliche e private.

LA GIARINA artecontemporanea, Verona

tel +39 045 8032316 info@lagiarina.it www.lagiarina.it